

Mezza Europa colpita dalla «fibra pazza»

ADRIANO LOVERA

L'allarme-etichetta non è solo un problema che riguarda le bistecche. Anche quando ci infiliamo un maglione, ormai, faremo bene a cercare di sapere che cosa ci stiamo mettendo addosso. L'allarme è stato lanciato da Itf (Italian Textile Fashion) organismo della Camera di commercio della moda che ha condotto una ricerca sui prodotti tessili in commercio in cinque grandi capitali europee: Amsterdam, Barcellona, Francoforte, Parigi e Stoccolma. Ne è risultato un quadro sconcertante secondo cui oltre la metà dei capi venduti (il 57,6%) non rispetta le prescrizioni dell'Ue sulla composizione fibrosa dal tessuto. E c'è anche un 36% di prodotti che non riporta alcuna indicazione sulla provenienza dei tessuti mentre il 9,5%, addirittura, contiene ammine aromatiche cancerogene. Risultati che hanno fatto puntare il dito contro l'importazione massiccia di capi dall'estremo oriente. E tra gli operatori europei più arrabbiati ci sono proprio gli italiani, che vorrebbero difendere la qualità dei nostri prodotti obbligando tutti gli altri produttori a indicare la provenienza. Paolo Zegna (presidente della Federazione imprese tessili e moda) e Michele

I GRANDI IMPORTATORI NELLA UE

	Migliaia/Ton	Variazione
CINA	1.165.680	-6,80%
TURCHIA	606.950	2,60%
INDIA	438.470	2,60%
BANGLADESH	307.135	12,10%
PAKISTAN	259.290	1,30%

Fonte: Commissione Ue

Tronconi (presidente di Euratex, i produttori tessili europei) hanno inviato una lettera al ministro per le Politiche europee e il Commercio internazionale Emma Bonino, e a Peter Mandelson, Commissario Ue per il Commercio. «L'Europa non trova ancora il coraggio di optare per la piena trasparenza – scrivono – applicando l'indicazione obbligatoria della provenienza, come invece già succede negli Usa e in Giappone». Una protesta accolta favorevolmente dal ministro europeo Bonino, secondo la quale rendere obbligatoria l'etichetta non sarebbe contrario al libero mercato. Ma è un provvedimento su cui ancora non c'è una maggioranza in sede di Consiglio dell'Unione europea.